

INDICE

Titolo	Pagina
PREMESSA.....	3
COSA SONO I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	4
▪ Bisogni Educativi Speciali: l'osservazione e l'individuazione.....	4
▪ Schema Sintetico B.E.S. e Tipologie.....	5
RUOLI E FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI.....	6
AREA 1 – DISABILITÀ.....	10
▪ Principali Caratteristiche.....	10
▪ Normativa di riferimento.....	10
▪ Individuazione.....	10
▪ Procedura di Accoglienza per Alunni con Disabilità.....	11
▪ Documenti e Strumenti per l'inclusione.....	15
▪ Indicazioni per le prove INVALSI.....	17
▪ Indicazioni per l'Esame di Stato.....	18
▪ Le prove equipollenti.....	20
AREA 2 – DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI.....	21
▪ Principali Caratteristiche.....	21
▪ Normativa di riferimento.....	22
▪ Individuazione.....	22
▪ Procedura di Accoglienza per Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici.....	23
▪ Documenti e Strumenti per l'inclusione.....	27
▪ I DSA e le lingue straniere.....	28
▪ Indicazioni per le prove INVALSI.....	29
▪ Indicazioni per l'Esame di Stato.....	30
AREA 3 – SITUAZIONI DI SVANTAGGIO E/O DISAGIO.....	32
▪ Principali Caratteristiche.....	32
▪ Normativa di riferimento.....	32
▪ Individuazione.....	33
▪ Procedura di Accoglienza per Alunni in Situazioni di Svantaggio e/o Disagio.....	34
▪ La valutazione degli studenti stranieri.....	37
▪ Indicazioni per gli Esami di Stato.....	38
▪ Procedura per gli alunni che necessitano del servizio di Istruzione Domiciliare.....	38
ALLEGATI (Modulistica).....	40

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza è un documento con il quale l'Istituto "G. V. Gravina" vuole descrivere l'accoglienza, l'inclusione e il percorso scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), con l'intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'Istituto.

In tale prospettiva è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata rispetto agli obiettivi, ai percorsi formativi e alle strategie didattiche

Il Protocollo di accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si presenta come uno strumento di inclusione all'interno dell'Istituzione scolastica in quanto permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola, sulla base della normativa vigente, per l'accoglienza e la presa in carico degli alunni e delle alunne con bisogni educativi speciali, nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente della comunità scolastica al fine di agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo e rispondere in modo efficace alle difficoltà e alle diverse esigenze degli studenti.

Il Protocollo diventa, dunque, indicatore di buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa e che riguardano gli ambiti:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del C. di c.)
- sociale (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio)

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- ✓ favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali
- ✓ condividere e dunque rendere accessibile la modulistica essenziale di riferimento
- ✓ incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e formazione
- ✓ accompagnare adeguatamente gli studenti con BES nel percorso scolastico
- ✓ garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo
- ✓ favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata
- ✓ ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione
- ✓ sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei DSA

Destinatari del Protocollo di Accoglienza sono tutti i componenti della comunità scolastica: gli alunni, le famiglie, i docenti, il personale di segreteria, il Dirigente scolastico.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e aggiornato sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse, delle risorse individuate o qualora se ne ravvisi la necessità.

Il presente documento è stato elaborato dalla prof.ssa Rossella Riccardi, Referente d'Istituto per gli alunni con BES, in collaborazione con la prof.ssa Rosina Vaccaro.

COSA SONO I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) si basa su una visione globale della persona che si accompagna efficacemente a quella del modello ICF della Classificazione Internazionale del Funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS 2001).

Già nel 1997 l'UNESCO aveva cercato di definire il concetto di BES, sottolineando che «... si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (*failing*) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale».

Con la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 viene riconosciuto che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta". In quest'ottica, i soggetti con Bisogni Educativi Speciali sono tutte quelle persone in cui i bisogni educativi normali (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, ecc) incontrano maggiore difficoltà nel trovare risposte a causa di qualche problematicità nel loro "human functioning".

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente; in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni. La stessa Direttiva identifica tre grandi sotto-categorie di alunni con BES che si ascrivono a problematiche diverse:

- AREA 1. **Disabilità**
- AREA 2. **Disturbi Evolutivi Specifici (D.E.S.)**
- AREA 3. **Svantaggio e/o disagio**

Bisogni Educativi Speciali: l'osservazione e l'individuazione

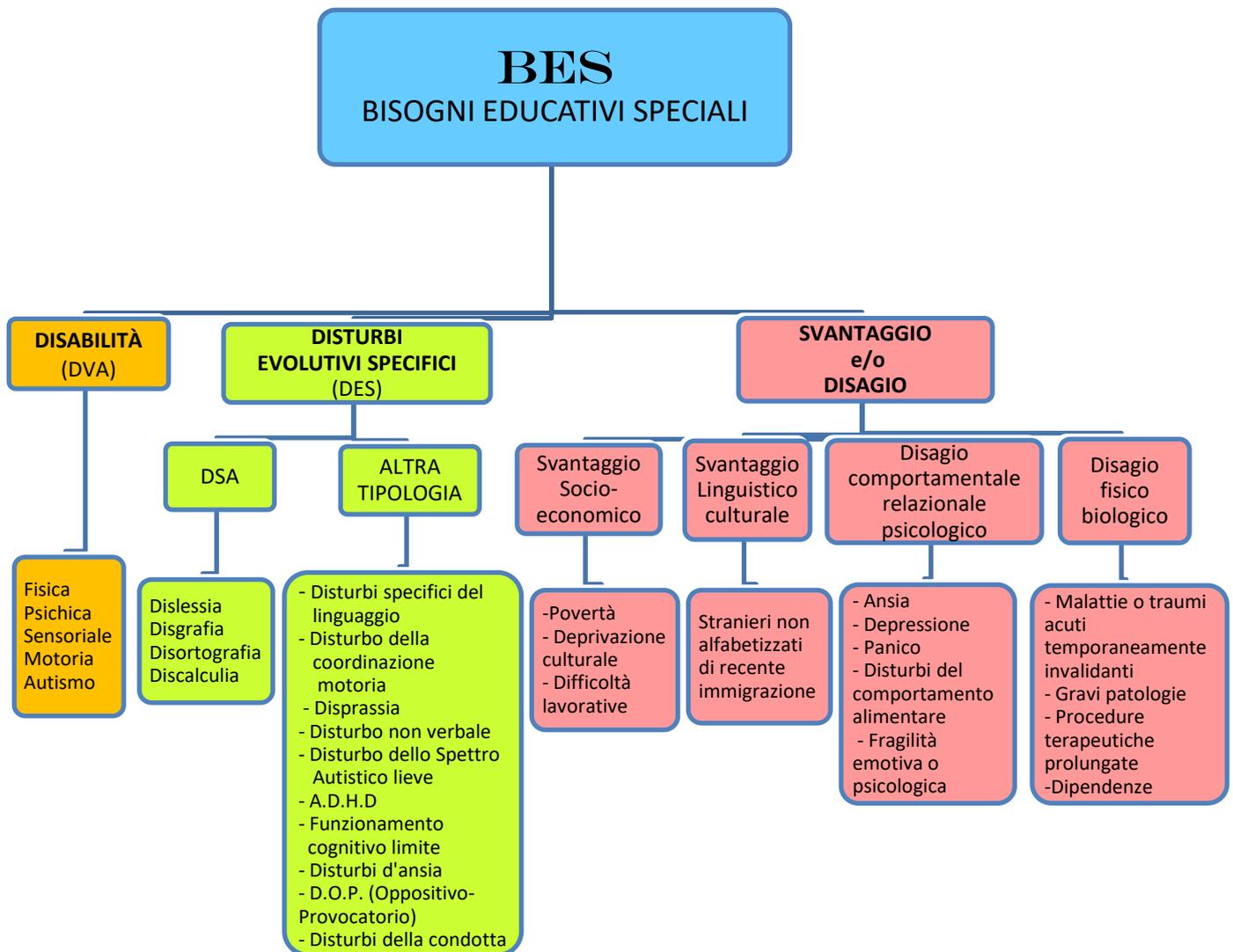
L'esigenza di occuparsi in modo efficace ed efficiente degli alunni che hanno una difficoltà di funzionamento educativo e di apprendimento presuppone la necessità di:

- ✓ accorgersi in tempo delle difficoltà e delle condizioni di rischio
- ✓ far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti educativi
- ✓ far leva sulle competenze psicopedagogiche di tutti i docenti nell'osservazione sistematica delle difficoltà degli alunni
- ✓ operare una ricognizione sistematica dei BES presenti nella scuola e delle tipologie di interventi personalizzati progettati per questi alunni

Riguardo l'individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 fornisce chiarimenti in merito a questo punto: «Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni».

«Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso».

In ogni caso, la stessa Circolare sottolinea che: «Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012)».



RUOLI E FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI

La tabella sottostante riassume i compiti principali delle figure e degli organismi coinvolti nell'organizzazione e nella gestione del protocollo di accoglienza per alunni con BES.

RUOLO <i>Chi?</i>	FUNZIONE <i>Fa cosa?</i>	MODALITÀ <i>Come?</i>
Dirigente Scolastico	Favorisce e promuove tutte le attività legate all'inclusione per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni	Atti amministrativi
	Nomina i componenti del GLI	
	Coordina il GLI	
	Invia il PAI ai competenti Uffici degli UUSSRR, ai GLIP e al GLIR per la richiesta di organico di sostegno	Atti amministrativi
	Procede all'assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali"	
	Promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti	Atti amministrativi
	Promuove, con il Referente d'Istituto per i BES/DSA, azioni di sensibilizzazione per genitori, docenti e studenti	
Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico.	Accordi o Intese con enti e/o associazioni	
Referente alunni con B.E.S.	Coordina e cura gli interventi attraverso cui la scuola accoglie e accompagna gli studenti con BES	Incontri di continuità con i docenti del precedente ordine o grado di scuola Questionari informativi docenti Questionari informativi genitori Monitoraggio dell'applicazione del protocollo di accoglienza
	Rileva situazioni di svantaggio e/o difficoltà di studio	Documentazione fornita alla scuola Colloqui con le famiglie
	Programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce	Predisposizione schede di osservazione con indicatori
	Fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica	Materiale didattico formativo/informativo adeguato Conversazioni collettive
	Collabora all'individuazione di strategie inclusive	
	Offre supporto ai colleghi riguardo gli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti	Conversazioni collettive
	Cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto	Moduli richiesta ausili CTS
	Coordina le attività degli insegnanti di sostegno monitorando e verificando periodicamente gli interventi	Riunioni di dipartimento Schede di monitoraggio
	Cura i rapporti con l'ASP e altri Enti per la risoluzione di problemi generali e specifici relativi agli alunni con BES	Riunioni GLH Operativi
	Coordina i rapporti scuola-famiglia in merito agli alunni con BES	Riunioni GLH Operativi Colloqui con le famiglie Questionari informativi
Fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)		

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)	Rileva gli alunni con BES sulla base dei dati emersi da ogni Consiglio di classe	Scheda di rilevazione dei BES redatta dai singoli C.d.c.
	Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi realizzati dall'Istituzione scolastica	
	Supporta i colleghi con azioni di confronto e consulenza sulle strategie/metodologie di gestione delle classi	
	Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola	
	Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi	
	Elabora, al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES mediante un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica	PAI
	Formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo	PAI
GLH Operativo (GLHO)	Aggiorna e verifica Il Profilo Dinamico Funzionale per gli alunni DVA	Griglie di osservazione con indicatori specifici Modello PDF adottato dalla scuola
	Elabora e verifica il PEI monitorando l'efficacia degli interventi progettati	Scheda di monitoraggio e verifica
	Individua gli interventi e le risorse necessari all'inclusione	PEI
Collegio dei docenti (C.d.d.)	Discute e delibera entro il mese di giugno il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES redatto dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)	Analisi del PAI
	Approva, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare proposta dal GLI	Verbale della riunione
	Verifica, al termine dell'anno scolastico, i risultati raggiunti	
	<p>Esplicita nel Piano dell'Offerta Formativa (POF):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ un concreto impegno programmatico per l'inclusione...; ▪ criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti...; ▪ l'Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate a livello territoriale. 	PTOF

Consiglio di classe (C.d.c.)	Rileva, indica e riconosce alunni con BES sulla base di: <ul style="list-style-type: none"> documentazione clinica presentata dalla famiglia agli atti della scuola elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali, Tribunale dei minori, relazioni di uno specialista...) considerazioni pedagogiche e didattiche 	Questionario accoglienza Griglia osservativa con specifici indicatori Scheda di rilevazione BES Colloqui con le famiglie Questionario informativo per i genitori Incontri di continuità Conversazioni collettive Didattica metacognitiva Monitoraggio
	Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte	Verbale della riunione
	Delibera l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato (PEI o PDP)	Verbale della riunione
	Redige, per gli alunni diversamente abili, d'intesa con gli specialisti e la famiglia, un PEI che individui un percorso di vita finalizzato allo sviluppo armonico dell'alunno	Percorso Educativo Individualizzato
	Redige, per gli alunni con DES, il PDP	Piano Didattico Personalizzato
	Individua gli strumenti compensativi e le misure dispensative	Indicazioni presenti nella documentazione clinica Questionario informativo genitori Questionario auto-osservativo studenti Conversazioni collettive Didattica metacognitiva
	Redige, per gli alunni in situazione di svantaggio e/o disagio un PDP con l'indicazione delle strategie didattico-educative di intervento, eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, le modalità di verifica e valutazione	Piano Didattico Personalizzato
	Monitora l'efficacia degli interventi progettati e propone eventuali modifiche del PDP/PEI	Osservazione in itinere Scheda di monitoraggio e verifica docenti
Coordinatore di classe	Si assicura che tutti i docenti prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES presenti nella classe	Consigli di classe
	Fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato	
	Organizza e coordina la stesura del PDP	
	Partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni	GLH Operativi (per alunni DVA)
	Collabora con i colleghi e il Referente alunni con BES per la messa in atto delle strategie di intervento, l'utilizzo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento	Incontri collegiali
	Valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe	Colloqui con le famiglie

Docente di sostegno	Ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni della sua classe	
	Coordina la rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione	
	Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattici - educativi prefissati e valuta i risultati del suo insegnamento	P.E.I.
	Contatta i docenti che lo hanno preceduto nel lavoro didattico al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni	Questionario informativo docenti ordine di scuola precedente
	Prende visione di tutta la documentazione relativa all'alunno DVA che ha in carico	DF, PDF, Verbale Commissione Handicap, PEI anni precedenti, Relazione GLH
	Condivide con i colleghi disciplinari le principali informazioni tratte dai documenti	Consigli di classe
	Cura i rapporti con la famiglie dell'alunno diversamente abile e con gli operatori socio-sanitari	Colloqui con la famiglia GLH Operativo
	Redige, in collaborazione con la famiglia e gli operatori sociosanitari, un Piano Educativo Individualizzato che individui un percorso di vita finalizzato allo sviluppo armonico dell'alunno	Griglie di osservazione con indicatori specifici Modello PDF adottato dalla scuola GLH Operativo
	Collabora all'aggiornamento (qualora necessario) del PDF	
	Monitora l'efficacia degli interventi progettati	Scheda di monitoraggio e verifica
Famiglia	Compila il questionario e la scheda osservativa per la raccolta di informazioni	
	Provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola	
	Collabora, condivide e sottoscrive il PDP o il PEI	
	Sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica e domestica	
	Mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del proprio figlio	
	Media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il proprio figlio e gli insegnanti di classe	
	Contatta il Referente alunni con BES in caso di necessità	
Ufficio di segreteria	Raccoglie e conserva tutta la documentazione riguardante ciascun alunno con BES secondo le disposizioni date dal Dirigente Scolastico, nel rispetto della normativa vigente sulla privacy	Atti amministrativi
	Accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo Personale dell'alunno (periodicamente aggiornato)	
	Avverte tempestivamente il Dirigente e il Referente alunni con BES dell'arrivo di nuova documentazione	

AREA 1 - DISABILITÀ

Principali Caratteristiche

“La disabilità è la condizione personale di chi, in seguito ad una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale”.

Le tipologie della disabilità possono essere di varia natura: fisica, psichica, sensoriale, motoria, autismo; stabilizzata o progressiva.

Normativa di Riferimento

Legge 5 febbraio 1992 n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

D.lgs 16 gennaio 2017 n. 378 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

DPCM 23 febbraio 2006 n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"

Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR, 4 agosto 2009

DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”

D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

D.lgs. 13 aprile 2017 n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”

OM MIUR 2 maggio 2018 n. 350 “Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie.”

D.L. 15 aprile 2005 n. 77 “Definizione delle norme generali relative all’alternanza Scuola-Lavoro a norma dell’art. 4 della L. 53/2003.”

Legge 18 agosto 2015 n. 134 “Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”

DPR 22 giugno 2009 n. 122 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”

Individuazione

All’individuazione dell’alunno con handicap, di competenza strettamente sanitaria, si provvede con un accertamento collegiale. L’ ASL, ai sensi del D.P.C.M. 185/2006, è individuata quale titolare della procedura di accertamento attraverso apposito “Collegio di accertamento” composto da:

un neuropsichiatra infantile appartenente all’ UONPIA della Azienda Ospedaliera; uno psicologo dell’Azienda Sanitaria Locale; un assistente sociale dell’Azienda Sanitaria Locale.

La domanda di accertamento viene presentata al collegio dal genitore o dall’esercente la potestà genitoriale di un utente che ha già effettuato un inquadramento diagnostico e funzionale dal quale sia emersa la presenza di una situazione di disabilità associata alla necessità di garantire supporti all’integrazione scolastica.

Al termine delle valutazioni e degli accertamenti diagnostici, i Servizi danno risposta rilasciando una certificazione (**Verbale di accertamento dell’Handicap** ai sensi della L. 104/92) con definizione della

patologia, classificata con l'ICD-10 multiassiale o in subordine l'ICD9-CM, nonché con indicazione se trattasi di patologia stabilizzata o progressiva e del livello di gravità (art. 3 co. 1 o 3).

A partire **dal 1° gennaio 2019** entreranno in vigore le nuove disposizioni relative alla procedura di certificazione di Handicap effettuata dall'Unità di valutazione multidisciplinare", integrata dal medico INPS, a cui va indirizzata la domanda di accertamento da parte della famiglia, che accerta la condizione di disabilità e redige la valutazione diagnostica-funzionale (*Profilo di funzionamento*).

Procedura di Accoglienza per Alunni con Disabilità

L'accoglienza e l'inserimento degli alunni disabili prevede le seguenti fasi di attuazione:

1. Orientamento in entrata

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Famiglia	Visita la scuola e può avere un colloquio con il referente per l'orientamento e il Referente alunni con BES, per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto e fare presente eventuali situazioni di disagio o difficoltà.	Nei giorni dell'Open Day (dicembre/gennaio)

2. Iscrizione e raccolta documentazione

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Famiglia	Compila il modulo di iscrizione on-line barrando la casella DVA e indica l'eventuale necessità di assistenza di base per i ragazzi non autonomi	Entro il termine stabilito dal Ministero
	Consegna in segreteria la documentazione: - Verbale della commissione per l'accertamento dell'handicap L.104/92 - Diagnosi Funzionale aggiornata - Profilo Dinamico Funzionale -PEI dell'anno scolastico precedente (Da gennaio 2019 la DF e il PDF verranno sostituiti dal Profilo di Funzionamento).	Entro 10 giorni dalla chiusura delle iscrizioni
Ufficio di segreteria	Protocolla tutta la documentazione e prepara il "Fascicolo personale" dell'alunno	Entro 10 giorni dalla chiusura delle iscrizioni
	Comunica l'avvenuta iscrizione al Dirigente Scolastico e al Referente alunni con BES	Dopo aver ricevuto la documentazione

3. Pre-accoglienza – Raccolta informazioni

SOGGETTI Chi?	AZIONI Cosa?	TEMPI Quando?
Famiglia Referente alunni con BES Docente di sostegno dell'ordine di scuola precedente Operatori sanitari ed educatori che hanno in carico l'alunno	Partecipano ad incontri funzionali alla reciproca conoscenza e finalizzati a raccogliere tutte le informazioni utili a rendere efficace l'accoglienza dell'alunno e a garantire continuità educativa e formativa allo stesso. Le informazioni sono acquisite anche mediante l'utilizzo di appositi questionari (<i>Questionario informativo docente ordine di scuola precedente, Questionario informativo genitori</i>) Elaborano un' <i>ipotesi progettuale</i> (bozza PEI) con l'indicazione delle risorse necessarie per l'anno scolastico successivo (ore di sostegno, assistenti/educatori, trasporto) Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va inserito nel fascicolo personale dell'alunno per diventare base su cui organizzare il PEI.	Maggio/Giugno (Dopo aver acquisito la documentazione)

4. Richiesta di risorse necessarie

SOGGETTI Chi?	AZIONI Cosa?	TEMPI Quando?
Famiglia Dirigente scolastico Referente alunni con BES	Richiedono agli Uffici competenti (USR, ATP, Provincia) le risorse necessarie per ciascun alunno (ore di sostegno, assistenti/educatori, trasporto, ecc), sulla base di un progetto sintetico (bozza PEI) stilato in sede di incontro preliminare	Entro il 30 Luglio

5. Determinazione della classe

SOGGETTI Chi?	AZIONI Cosa?	TEMPI Quando?
Dirigente scolastico Referente alunni con BES Commissione composizione classi	Determinano la sezione avendo cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presente i criteri stabiliti dalla Normativa vigente per le classi iniziali (D.P.R.n.81/2009 art. 5, co. 2) e, se necessario, sentendo il parere degli specialisti	Luglio/Agosto

6. Assegnazione docente di sostegno

SOGGETTI Chi?	AZIONI Cosa?	TEMPI Quando?
Dirigente scolastico Referente alunni con BES	Individuano il docente di sostegno da assegnare alla classe che accoglie l'alunno disabile, tenendo presente: - il monte ore complessivo assegnato alla scuola e il grado di disabilità di ciascun alunno; - la continuità didattica; - i bisogni dell'alunno e le competenze dell'insegnante di sostegno, in modo che le seconde sia confacenti ai primi.	Settembre

7. Accoglienza – Condivisione delle informazioni

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Referente alunni con BES Docente di sostegno Docenti del CdC	Condividono tutte le informazioni acquisite dall'esame della documentazione e dal primo colloquio informativo con la famiglia e il docente di sostegno della scuola secondaria di primo grado.	Settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico

8. Inserimento - Analisi della situazione iniziale

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Docenti del CdC	Accolgono l'alunno del gruppo classe favorendone l'inclusione (presentazione degli alunni e definizione delle caratteristiche della disabilità previa autorizzazione dei genitori).	Settembre/ottobre
	Procedono all' osservazione sistematica dell'alunno per comprenderne le reali potenzialità. Per un'osservazione efficace si può fare riferimento alla <i>Scheda di osservazione</i>	
Docente di sostegno	Analizza e valuta la condizione dell'alunno, anche avvalendosi di <i>griglie di osservazione</i> con indicatori specifici ed elabora una relazione iniziale, discussa e condivisa nel primo C.d.c	
Coordinatore di classe	Compila la <i>Scheda di rilevazione BES</i> e la consegna al Referente alunni con BES e al GLI	Nel primo C.d.c. (Ottobre)

9. Progettazione dell'intervento educativo - didattico.

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
C.d.C.	Propone un piano di studi adeguato alle potenzialità dell'alunno, sulla base delle osservazioni condotte e delle considerazioni del docente di sostegno	Nel primo C.d.c. (Ottobre)
	Approva il P.E.I. e verbalizza le decisioni assunte	Nel C. d. c. di Novembre (dopo G.L.H.)
GLHO	Procede alla stesura e/o aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale	Nei primi tre mesi per la classe prima e aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente, orientativamente ogni due anni, o quando si evidenzino cambiamenti significativi nello sviluppo funzionale

	Elabora il P.E.I. sulla base delle indicazioni fornite dal PDF, delle osservazioni effettuate, del parere degli specialisti e della famiglia, definendo gli obiettivi e le strategie educative e didattiche utili al successo formativo dell'alunno. In caso di PEI differenziato i genitori devono dare assenso formale.	Entro la fine di Novembre (data fissata su proposta dell'UONPIA-ASP)
Docente di sostegno	Deposita il PEI in originale in segreteria , inserendolo nel fascicolo personale dell'alunno e fornendone copia, su richiesta formale, alla famiglia. Inserisce il Piano di Studi Personalizzato nell'apposita sezione del registro elettronico	Entro la fine di Novembre

10. Attuazione dell'intervento didattico - educativo

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Docente di sostegno	Si relazione con il CdC per monitorare l'andamento didattico dell'alunno. Tiene i rapporti con la famiglia, operatori ASL, assistenti. Svolge funzione di sostegno per l'intero gruppo classe.	Durante tutto l'anno
Docenti del C.d.C.	Attuano le attività e le strategie programmate nel P.E.I.	Durante tutto l'anno

11. Verifica e valutazione intermedia

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Docente di sostegno	Compila la <i>Scheda di monitoraggio e verifica intermedia PEI</i> per dare conto dell'evoluzione del processo di apprendimento dell'alunno rispetto al programma intrapreso e all'adeguatezza degli obiettivi e delle strategie adottate, ponendola all'attenzione del CdC	Al termine del primo quadrimestre
Docenti del CdC	Valutano l'andamento didattico disciplinare rispetto alle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare	
GLHO	Verifica e analizza in itinere i risultati ottenuti e procede a modificare il P.E.I. in caso di scostamento significativo tra gli obiettivi programmati e gli obiettivi raggiunti	Febbraio o quando se ne ravvisa la necessità

12. Verifica e valutazione finale

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Docente di sostegno	Redige la <i>relazione finale</i> sull'esecuzione del PEI con la collaborazione dei docenti curricolari e (per gli alunni non frequentanti il 5° anno) propone azioni di intervento per l'anno scolastico successivo	Al termine dell'anno scolastico
C.d.C.	Verifica e valuta i risultati conseguiti dall'alunno	Scrutinio secondo quadrimestre
	Redige la <i>relazione di presentazione</i> relativa agli alunni disabili e prepara il <i>fascicolo riservato</i> da allegare al Documento del 15 Maggio (Solo per le classi V)	Entro il 15 maggio
GLHO	Verifica e valuta il percorso formativo svolto.	Maggio
	Elabora un' <i>ipotesi progettuale</i> (bozza PEI) con l'indicazione delle risorse necessarie per l'anno scolastico successivo (ore di sostegno, assistenti/educatori, trasporto, ecc)	

Documenti e Strumenti per l'inclusione

✓ **DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)**

La Diagnosi Funzionale valuta il funzionamento globale dello studente, evidenziando nelle diverse aree di punti di forza e di debolezza; fornisce, quindi, un quadro articolato dello studente, su cui costruire una serie percorribile di obiettivi e di attività concrete relativamente a quella specifica situazione. È la base indispensabile per una buona definizione del PDF e del PEI.

La stesura della diagnosi funzionale compete allo specialista della struttura sanitaria pubblica o privata accreditata. Viene consegnata alla famiglia che ne presenta copia alla scuola. La diagnosi funzionale è aggiornata in base all'evoluzione dello studente e viene redatta al momento della presa in carico e ad ogni passaggio da un grado all'altro dell'istruzione.

✓ **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)**

Il PDF fa parte della documentazione obbligatoria (L. n. 104/1992 art. 12) e viene redatto dall'équipe composta dai docenti curricolari e di sostegno, dai referenti socio-sanitari insieme alla famiglia dell'alunno.

Il documento indica, in via prioritaria, "il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi e nei tempi medi" (DPR. 24/02/1994 art. 4) relativamente alle principali aree con riferimento a contesti di vita.

Il PDF pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento, conseguenti alla situazione di disabilità, sia le possibilità di recupero; serve, quindi, a rilevare i bisogni ed a calibrare correttamente l'intervento formativo ed educativo.

Il PDF viene predisposto all'inizio del percorso scolastico e nel passaggio da un grado di scuola all'altro. Viene aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente, orientativamente ogni due anni, e comunque ogni volta si evidenzino cambiamenti significativi nello sviluppo funzionale dello studente. Ogni aggiornamento del PDF non sostituisce, ma integra il precedente, costituendo in questo modo un'importante fonte di informazioni sull'intero percorso scolastico dello studente. Il PDF condiviso costituisce il punto di partenza per la progettazione dell'intervento formativo ed educativo e la successiva elaborazione del PEI.

Da gennaio 2019 (così come stabilito dall'art. 19 co. 1 del D. Leg. 13 aprile 2017 n. 66) la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale verranno sostituiti dal *Profilo di Funzionamento* rilasciato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare.

✓ **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)**

Il PEI descrive il progetto per il singolo studente, elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti (docenti curricolari, docenti specializzati, assistenti educatori, operatori dei servizi e del territorio), attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale.

Esso è finalizzato a garantire il diritto all'istruzione e all'integrazione e costituisce il documento di sintesi degli interventi prospettati; in esso vengono, infatti, descritti gli interventi individualizzati di tipo didattico - educativo, riabilitativo, extrascolastico e familiare destinati all'alunno.

Nel documento vengono indicati:

- le finalità e gli obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- le esperienze svolte;
- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui realizzare il progetto educativo, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- i criteri e i metodi di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- le modalità per la realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro;
- le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

La normativa prevede la possibilità della stesura di due tipologie di PEI:

- **PEI curricolare (o per obiettivi minimi)**, riconducibile ai programmi ministeriali, che se svolto regolarmente condurrà al rilascio del diploma. Al suo interno i docenti delle singole discipline devono indicare quali sono gli obiettivi minimi che garantiscono l'essenzialità dei contenuti, permettendo allo studente di affrontare l'esame di Stato.
- **PEI differenziato**, con una programmazione significativamente diversa da quella della classe, finalizzata al conseguimento di obiettivi didattici non riconducibili ai programmi Ministeriali e che conduce ad un attestato di credito formativo. I docenti devono indicare i contenuti ritenuti adeguati alle capacità dello studente e il Consiglio di classe dovrà decidere sulla eventuale sostituzione delle discipline.

La scelta tra PEI semplificato e PEI differenziato va concordata con la famiglia. Solo con il consenso della famiglia può essere fatta menzione esplicita sul documento di valutazione che gli obiettivi del PEI non sono riconducibili ai programmi ministeriali. Qualora la famiglia non condivide questa scelta, lo studente non può essere considerato in situazione di disabilità e quindi viene meno il suo diritto ad un PEI e a una valutazione differenziata. In riferimento a queste due opzioni, è importante condividere con la famiglia la tipologia di PEI

opportuna per lo studente, anche in prospettiva dell'esame di Stato e del conseguente inserimento nel mondo del lavoro.

Nel PEI e nella relazione finale saranno descritti il percorso e i risultati raggiunti in modo che, anche nel passaggio all'anno successivo o all'eventuale cambiamento di indirizzo scolastico, le informazioni definiscano le abilità e le competenze raggiunte dello studente

È possibile passare nel percorso scolastico da una programmazione differenziata ad una normale senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, se il Consiglio di Classe riscontra che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti.

Indicazioni per le prove INVALSI

Le classi seconde della scuola secondaria di II grado sono chiamate a sostenere le prove Invalsi di Italiano, Matematica e, a partire dall'a. s. 2018/2019, di lingua inglese (D. Lgs. 62/2017).

Il D. Lgs n. 62, 13 aprile 2017 introduce le prove INVALSI nel quinto anno e dispone che anche gli studenti con disabilità devono partecipare alle prove previste come prerequisito di ammissione agli Esami di Stato conclusivi del percorso di studi.

Si sottolinea che le prove INVALSI non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni.

Le esigenze degli allievi con disabilità sono molteplici e difficilmente individuabili a priori in modo completo ed esaustivo. Da ciò discende che la valutazione del singolo caso può essere effettuata in modo soddisfacente solo dal Dirigente scolastico che conosce esattamente la situazione del singolo studente e, pertanto, può adottare tutte le misure idonee per coniugare, da un lato, le necessità di ogni allievo e, dall'altro, il regolare svolgimento delle prove per gli altri studenti, senza che per questi ultimi venga modificato il protocollo di somministrazione standard che è garanzia fondamentale per assicurare l'affidabilità delle rilevazioni INVALSI.

Qualunque sia la tipologia di disabilità di un alunno, essa deve essere segnalata sulla Scheda risposta dei singoli studenti, barrando l'opzione più appropriata fra quelle indicate (disabilità intellettiva, sensoriale, motoria, altro). Ciò consente di considerare a parte i risultati degli alunni disabili e di non farli rientrare nell'elaborazione statistica dei risultati di tutti gli altri alunni.

Il MIUR fornisce annualmente, tramite Note esplicative, espresse indicazioni operative per gli alunni con disabilità.

Attualmente è prevista l'attribuzione di misure dispensative/compensative la cui definizione è competenza e responsabilità del Dirigente scolastico che prevede alla loro indicazione nell'Elenco studenti elettronico in coerenza con quanto previsto dal PEI.

È rimessa quindi al giudizio della singola scuola la decisione di far partecipare o meno alle prove INVALSI (e se sì con quali modalità) gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva (o di altra disabilità grave), seguiti da un insegnante di sostegno. In particolare, la scuola può:

- 1) non far partecipare alle prove gli alunni con disabilità intellettiva o altra disabilità grave, impegnandoli nei giorni delle prove in un'altra attività;
- 2) farli partecipare insieme agli altri studenti della classe, purché sia possibile assicurare che ciò non modifichi in alcun modo le condizioni di somministrazione, in particolare se si tratta di classi campione.

La scuola può, inoltre, predisporre proprie prove per gli allievi disabili in formato cartaceo o elettronico (su piattaforma della scuola) i cui dati NON devono essere trasmessi a INVALSI.

Lo studente con disabilità che svolge le prove ha diritto all'utilizzo di strumenti compensativi se concretamente idonei al superamento delle specifiche disabilità:

- sintetizzatore vocale che legge quanto visualizzato sullo schermo
- tempo aggiuntivo (15 minuti per ciascuna prova)
- utilizzo della calcolatrice e del dizionario (ammessi senza comunicazione di tale misura compensativa all'INVALSI)
- adattamento prova (Braille)

Si riporta di seguito la **tabella di sintesi relativa alle modalità per la partecipazione alle prove INVALSI degli studenti con disabilità** (Nota MIUR 20.03.2017)

	Tipologia disabilità	Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure
Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 commi 1, 3 della Legge 104/99	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16 c. 3 L. 104/92) Decide la scuola
	Disabilità sensoriale e motoria	SI	SI	Decide la scuola
	Altra disabilità	Decide la scuola	NO (salvo diversa richiesta della scuola)	Decide la scuola

Indicazioni per l'Esame di Stato

L'Esame di Stato ha come fine l'analisi e la verifica della preparazione di ciascun candidato in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo (art.1 L.n.425/1997); esso, pertanto, anche per i candidati con disabilità, deve costituire l'occasione per un obiettivo accertamento delle conoscenze, competenze e capacità acquisite. In questa prospettiva, l'obiettivo di non svalutare i titoli di studio si deve coniugare con quello di realizzare un esame che sia un corretto coronamento del curriculum scolastico.

Al fine di consentire alla Commissione d'esame di operare correttamente, il Consiglio di classe deve predisporre la documentazione relativa ai singoli candidati in situazione di handicap, tra cui il PEI e il programma didattico svolto.

Le informazioni relative agli studenti con disabilità sono assolutamente riservate e, per tale motivo, nel Documento del 15 Maggio si dovrà evidenziare solo la presenza di alunni disabili, nella sezione relativa al profilo generale della classe.

Tutte le altre le informazioni relative agli alunni disabili vanno invece inserite in un **fascicolo riservato**, allegato al Documento della classe di appartenenza, ma non pubblicato o affisso all'albo. Tale allegato va esclusivamente consegnato alla Commissione degli Esami di Stato, con lo scopo di dare un profilo chiaro della situazione dello studente e fornire tutte le indicazioni necessarie per il sereno svolgimento dell'esame e valutare al tempo stesso, in modo appropriato, le sue conoscenze, competenze e capacità.

Nel FASCICOLO RISERVATO il Consiglio di classe inserisce il PEI, il programma didattico svolto, le prove di simulazione per l'esame di Stato e la **relazione di presentazione** dello studente che deve contenere:

- a. I Dati Anagrafici
- b. La descrizione del deficit e dell'handicap con riferimento al profilo di funzionamento;
- c. La descrizione del percorso realizzato dall'alunno e in particolare:
 - conoscenze, competenze e capacità raggiunte;
 - difficoltà incontrate e come sono state superate o non superate;
 - discipline per le quali sono stati adottati particolari metodologie, strategie e criteri didattici;
 - percorsi equipollenti eventualmente svolti;
 - attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione parziale o totale di alcune discipline, stage, rappresentazioni, percorsi di alternanza scuola lavoro, ecc;
 - risorse utilizzate (Docente di sostegno, assistente, ausili, tecnologie, ecc);
 - qualsiasi altra informazione che il C. di c. ritenga utile far pervenire alla Commissione.
4. L'esposizione delle modalità di formulazione e realizzazione delle prove per le valutazioni e precisamente: con quali tecnologie, strumenti, modalità, contenuti, assistenza (docente di sostegno, docente di classe, assistente educativo). Devono essere descritti i criteri utilizzati per la valutazione allegando le griglie di valutazione da adottare.
5. Eventuali richieste per l'esame, al fine di consentire lo svolgimento delle prove nel modo più omogeneo rispetto alle verifiche effettuate durante l'anno: prove equipollenti, tempi più lunghi, assistenza e con quali compiti in relazione a quale prova d'esame, allegando, eventualmente, le prove sostenute nel corso dell'anno.

La Commissione, esaminata la documentazione fornita dal Consiglio di classe, predispone le prove di Esame coerenti con il percorso educativo-didattico svolto dal candidato, avvalendosi anche di personale esperto (docente di sostegno che ha seguito l'alunno durante l'anno scolastico), nominato dal Presidente della Commissione sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe.

L'OM n. 350/2018 disciplina gli esami di Stato degli allievi disabili all'articolo 22 e fa una distinzione tra alunni che hanno seguito una programmazione personalizzata ma comunque coerente con quella della classe (ad esempio per obiettivi minimi per tutte o alcune discipline) e alunni che hanno seguito una programmazione differenziata. In particolare:

- per gli alunni che hanno seguito una **programmazione individualizzata** ma attinente a quella della classe con **obiettivi riconducibili ai programmi ministeriale**, qualora se ne ravvisi la necessità, vengono presentate **prove equipollenti** a quelle assegnate agli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modalità diverse, realizzate anche in tempi più lunghi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti, più adeguati alle capacità e personalità dell'allievo, ma comunque atti a consentire la verifica degli obiettivi di apprendimento previsti dallo specifico indirizzo di studi, al fine del rilascio del relativo **diploma**.
- per gli alunni che hanno seguito una **programmazione differenziata** vengono elaborate **prove differenziate** e sono valutati con l'attribuzione di voti relativi unicamente al PEI.
Qualora non svolgano una o più prove scritte, sono ammessi alla prova orale, con l'indicazione sul tabellone esclusivamente dei risultati delle prove scritte effettivamente sostenute, rapportati in quarantacinquesimi. Il punteggio complessivo delle prove scritte risulterà a verbale e potrà essere calcolato in automatico con l'utilizzo dell'applicativo "Commissione web" o, in alternativa, determinato proporzionalmente.
Detti alunni non conseguono il diploma ma, anche nel caso non partecipino agli Esami (D.lgs. n. 62/2017), ottengono **un attestato di credito formativo** recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con

l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame.

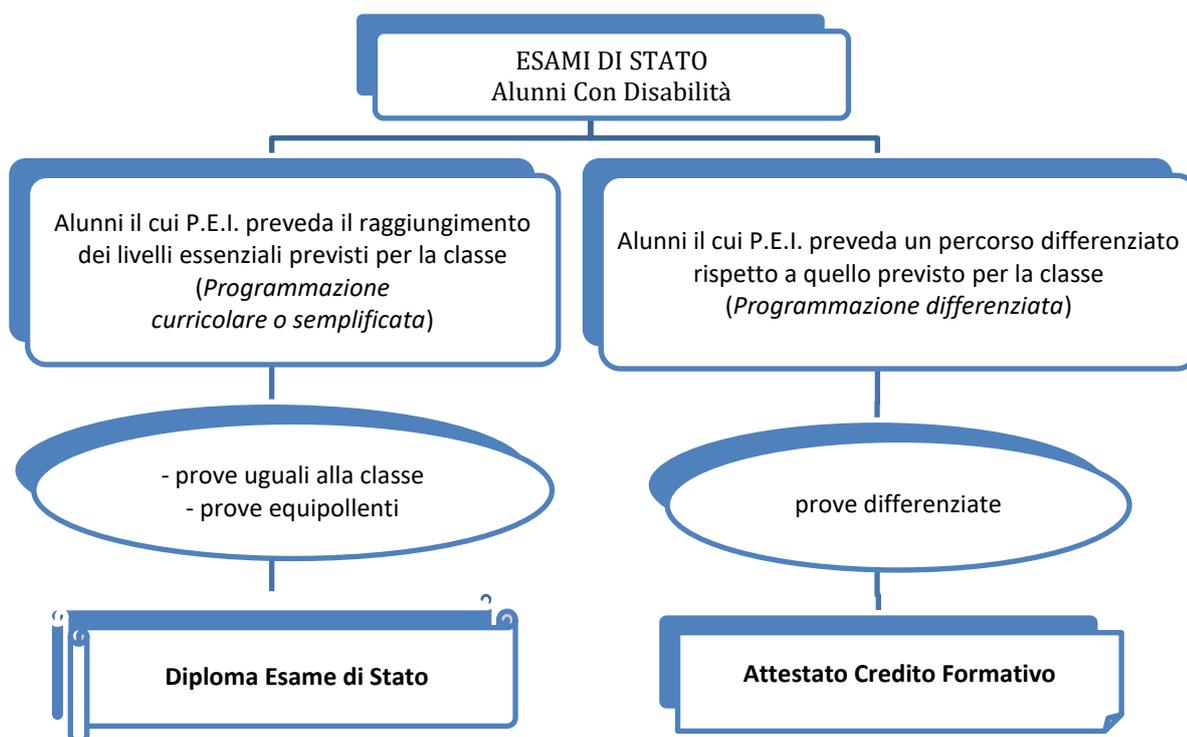
Per tutti i candidati il riferimento all'effettuazione delle prove equipollenti o differenziate va indicato solo nell'attestazione di cui all'articolo 13 del D.P.R. n. 323/1998 e non nei tabelloni affissi all'Albo dell'Istituto.

Le prove equipollenti

Equipollenza significa usare metodi diversi per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi; più precisamente con prove equipollenti si intende:

- ✓ la stessa prova proposta alla classe (o, in sede di esame di Stato, la prova inviata dal Ministero) svolta con **mezzi diversi** (computer, Braille, linguaggio dei segni, ecc.)
- ✓ la stessa prova proposta alla classe (o, in sede di esame di Stato, la prova inviata dal Ministero) con concessione di **tempi più lunghi**
- ✓ la stessa prova proposta alla classe (o, in sede di esame di Stato, la prova inviata dal Ministero) elaborata con **modalità diverse** (risposte vero/falso, domande a scelta multipla ecc.)
- ✓ una prova con **contenuti culturali diversi** rispetto ai contenuti inseriti nella prova proposta alla classe (nel caso di esame di Stato, quindi, la prova non sarà quella inviata dal Ministero, ma sarà di un elaborato preparato dalla Commissione d'esame, sulla base delle indicazioni fornite dal consiglio di classe, contenute nella relazione allegata al documento del 15 maggio)
- ✓ Un ulteriore significato di equipollenza implica la sostituzione di prove orali con prove scritte e viceversa: si utilizza cioè una **modalità di comunicazione/espressione diversa** per accertare gli stessi obiettivi

Si riporta di seguito lo schema sinottico relativo agli Esami di stato per alunni con disabilità



AREA 2 – DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Principali Caratteristiche

I disturbi evolutivi dello sviluppo sono condizioni con correlazione neurologica che possono interferire con l'acquisizione, la ritenzione o l'applicazione di abilità specifiche o serie di informazioni. Possono comportare disfunzioni dell'attenzione, della memoria, della percezione, del linguaggio, della capacità di risolvere i problemi o dell'interazione sociale.

Tali disturbi possono essere lievi e di facile gestione mediante interventi educativi e comportamentali oppure più gravi, nel qual caso i soggetti che ne sono affetti richiedono maggiore assistenza.

I disturbi evolutivi specifici comprendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.), per la comune origine nell'età evolutiva, anche altre tipologie di disturbi:

✚ Per Disturbi Specifici dell'Apprendimento, indicati con l'acronimo **DSA**, si intende una categoria diagnostica che riguarda i disturbi delle abilità scolastiche.

Nella letteratura scientifica di lingua inglese i DSA sono definiti «*Learning Disabilities*» o «*Specific Learning Disorders*», cioè disabilità dell'apprendimento che incidono pesantemente sulla vita e sulla carriera scolastica.

La Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità (CC-ISS, 2011) definisce i DSA «disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- *Dislessia*, disturbo nella lettura
- *Disortografia*, disturbo nella scrittura
- *Disgrafia*, disturbo nella grafia
- *Discalculia*, disturbo nelle abilità di numero e di calcolo

“La dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, alla classe frequentata, istruzione ricevuta [...]. Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia: la prima si riferisce al momento motorio-esecutivo della prestazione, la seconda, invece, riguarda l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale [...].

La discalculia riguarda le abilità di calcolo sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (quantificazione, seriazione, comparazione, scomposizione e composizione di quantità, strategie di calcolo a mente) sia in quella delle procedure esecutive del calcolo (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento [...], algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.” (MIUR, Linee guida, 2011, p. 4).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono fragilità di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti.

È da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

✚ Per Disturbi Evolutivi Specifici non DSA, si intendono i disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (*disturbi specifici del linguaggio* o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del

disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104) ricomprendendo (per la comune origine nell'età evolutiva) anche il Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) e il funzionamento intellettivo limite che può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

In questa area possono, inoltre, essere ricompresi anche altri disturbi, non espressamente menzionati nella Dir. Min. 27/12/ 2012, che con notevole frequenza sono in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: *disturbo oppositivo provocatorio (DOP), disturbo della condotta (DC), disturbi d'ansia, disturbi dell'umore, etc*

Normativa di Riferimento

Legge n. 170, 8/10/2010 “Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico”

Decreto Ministeriale n. 5669, 12 luglio 2011, Decreto attuativo della Legge n.170/2010.

Linee guida 12 luglio 2011, per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento

Legge n. 53, 28 marzo 2003, “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”

DPR n. 275, 8 marzo 1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

Decreto MIUR n. 297, 17 aprile 2013 “Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.”

DPR n. 122, 22 giugno 2009, “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”

Circolare Ministeriale n. 1395, 20 marzo 2012 “Piano didattico personalizzato per alunni con ADHD”

Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”

Nota MIUR n. 2563, 22/11/2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013/14 - Chiarimenti”

Nota MIUR n. 4089, 15 giugno 2004 “ Disturbo di deficit di attenzione e iperattività”

Individuazione

I Disturbi Evolutivi Specifici, di norma, vengono individuati sulla base di specifica certificazione (*certificazione specialistica ai sensi della L. 107/2010 per i DSA o diagnosi clinica con profilo funzionale per gli altri DSE*), rilasciata da strutture sanitarie pubbliche o accreditate, presentata dalla famiglia al momento dell'iscrizione.

Nel caso in cui i docenti, nello svolgimento delle normali attività didattiche, dovessero riscontrare evidenze di un possibile disturbo evolutivo, non riconosciuto o non manifestato durante il percorso scolastico precedente e, quindi, in assenza di certificazione, provvedono a darne segnalazione al coordinatore di classe e al Referente alunni con BES per attivare la seguente procedura:

- ulteriore osservazione, da parte dell'intero consiglio di classe, delle prestazioni nei vari ambiti interessati dal disturbo, anche mediante apposita *griglia osservativa*;
- attivazione di percorsi didattici mirati al recupero e/o potenziamento delle difficoltà, da parte dei docenti della classe, messi in atto per un determinato periodo;
- verificata la persistenza delle difficoltà, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato al fine di sollecitare l'attivazione di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.

Si sottolinea che:

- La diagnosi, senza certificazione, rilasciata da soggetti privati non accreditati non è ritenuta valida ai fini del riconoscimento del diritto di attuazione della L. 170/10 per alunni con DSA
- La diagnosi di DSA deve essere tempestiva e prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico
- La diagnosi è valida per l'intero ciclo scolastico, ma è necessario aggiornare il profilo di funzionamento al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente e ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia.

In ogni caso, *“Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso”* (C. M. n. 8 del 6 marzo 2013).

Procedura di Accoglienza per Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici

L'accoglienza e l'inserimento degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici prevede le seguenti fasi di attuazione:

1. Orientamento in entrata

SOGGETTI Chi?	AZIONI Cosa?	TEMPI Quando?
Famiglia	Visita la scuola e può avere un colloquio con il referente per l'orientamento e il Referente alunni con BES, per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto e fare presente eventuali situazioni di disagio o difficoltà.	Nei giorni dell'Open Day (dicembre/gennaio)

2. Iscrizione e raccolta documentazione

SOGGETTI Chi?	AZIONI Cosa?	TEMPI Quando?
Famiglia	Compila il modulo di iscrizione on-line barrando la casella DSA se l'alunno è certificato in base alla L. 170/2010	Entro il termine stabilito dal Ministero
	Consegna in segreteria la documentazione: - certificazione specialistica e/o diagnosi clinica - PDP dell'anno scolastico precedente	Entro 10 giorni dalla chiusura delle iscrizioni

Ufficio di segreteria	Protocolla tutta la documentazione e prepara il “Fascicolo personale” dell’alunno	Entro 10 giorni dalla chiusura delle iscrizioni
	Comunica l’avvenuta iscrizione al Dirigente Scolastico e al Referente alunni con BES	Dopo aver ricevuto la documentazione

3. Determinazione della classe

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Dirigente scolastico Referente alunni con BES Commissione composizione classi	Determinano la sezione avendo cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presente i criteri stabiliti dal Collegio Docenti (ad esempio l’indice di complessità delle classi) e, se necessario, sentendo il parere degli specialisti	Luglio/Agosto

4. Pre-accoglienza – Raccolta informazioni

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Famiglia Studente Referente alunni con BES Coordinatore di classe	Partecipano ad incontri funzionali alla reciproca conoscenza e finalizzati a raccogliere tutte le informazioni utili a rendere efficace l’accoglienza dell’alunno e predisporre adeguati strumenti di intervento (PDP); le informazioni sono acquisite anche mediante l’utilizzo di <i>questionari</i> . Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va inserito nel fascicolo personale dell’alunno per diventare base su cui organizzare il Piano Didattico Personalizzato	Settembre se la documentazione è stata acquisita prima dell’inizio dell’anno scolastico; entro 30 giorni dal protocollo per le diagnosi depositate in corso di anno scolastico; su richiesta dei soggetti coinvolti, per gli alunni già frequentanti dal precedente anno scolastico.

5. Accoglienza – Condivisione delle informazioni

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Referente alunni con BES Docenti del CdC	Condividono tutte le informazioni acquisite dall’esame della documentazione e dal primo colloquio informativo con la famiglia	Settembre, prima dell’inizio dell’anno scolastico o dopo l’acquisizione della documentazione

6. Inserimento - Analisi della situazione iniziale

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Docenti del CdC	Accolgono l'alunno del gruppo classe favorendone l'inclusione: presentazione degli alunni, compilazione del <i>Questionario accoglienza</i> , definizione delle caratteristiche del DES previa autorizzazione dei genitori e dello stesso alunno.	Settembre/ottobre
	Procedono all' osservazione sistematica per individuare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie didattiche adeguate alle caratteristiche dell'alunno certificato con DES. ▪ la presenza di alunni con DSA o altri Disturbi Evolutivi Specifici privi di documentazione clinica; per un'osservazione efficace si può fare riferimento alla <i>Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche</i> 	
Coordinatore di classe	Compila la <i>Scheda di rilevazione BES</i> con l'indicazione delle modalità di intervento (PDP/altre azioni senza predisporre PDP) e la consegna al Referente alunni con BES e al GLI.	Nel primo C.d.c. (Ottobre)
	In caso di sospetto DES attiva la procedura di recupero/potenziamento per ridurre/superare le difficoltà e, eventualmente, avvia l'iter di approfondimento diagnostico informando la famiglia	Quando se ne ravvisa la necessità

7. Progettazione dell'intervento didattico.

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
C.d.C.	Delibera e propone/aggiorna il Piano di Studi Personalizzato. Nel caso in cui non venga previsto un PDP dovrà comunque farsi carico delle difficoltà mostrate dall'alunno e personalizzare il piano di studi indipendentemente dalla sua formalizzazione annotando le azioni che i docenti decidono di mettere in atto. In presenza di certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento i docenti sono tenuti ad intervenire obbligatoriamente con la stesura del PDP .	Nel primo C.d.c. (Ottobre)
	Redige e approva il P.D.P con l'indicazione delle strategie di intervento didattico, i criteri di valutazione degli apprendimenti, gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Il documento viene sottoscritto da tutti i docenti del Cdc e dal Dirigente scolastico.	Nel C. d. c. di Novembre

Coordinatore di classe	Motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte (procedere/non procedere alla redazione/aggiornamento del PDP) sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso (C. M. n. 8 del 6 marzo 2013). Allega al PDP tale relazione.	
	Presenta il PDP alla famiglia e all'alunno per la condivisione e accettazione. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno, ma si procede, comunque, all'attivazione di un percorso non formalizzato, che rientra in una normale azione didattica e non richiede l'acquisizione di un'autorizzazione ufficiale da parte della famiglia.	Entro il primo trimestre scolastico per le certificazioni depositate prima dell'inizio dell'anno scolastico; entro 30 giorni dal protocollo per le diagnosi depositate in corso di anno scolastico e, comunque, entro il 31 marzo per l'applicazione del PDP nell'anno in corso.
	Protocollo e deposita il PDP in originale in segreteria, inserendolo nel fascicolo personale dell'alunno e fornendone copia, su richiesta formale, alla famiglia. Inserisce il PDP nell'apposita sezione del registro elettronico (visibile solo ai docenti del Cdc)	

8. Attuazione dell'intervento didattico - educativo

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Docenti del C.d.C.	Attuano le attività e le strategie programmate nel P.D.P. o gli interventi deliberati ma non formalizzati, monitorando l'efficacia delle misure adottate.	Durante tutto l'anno

9. Verifica e valutazione intermedia

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Docenti del CdC	Verificano e analizzano in itinere i risultati ottenuti e propongono la modifica del Piano in caso di inadeguatezza o inefficacia degli strumenti o strategie adottate.	Quando se ne ravvisa la necessità
	Compilano la "Scheda di monitoraggio e verifica PDP-docente disciplinare" per monitorare l'efficacia del Piano didattico personalizzato e il raggiungimento degli obiettivi prefissati; consegnano la scheda al coordinatore di classe.	Al termine del primo quadrimestre (Dopo gli scrutini)
Coordinatore di classe	Compila la "Scheda di monitoraggio e verifica PDP - coordinatore di classe" per rilevare difficoltà o incongruenze, presentare una sintetica valutazione dell'alunno e proporre un'eventuale modifica del PDP. Allega la scheda al PDP preservato nel fascicolo personale dell'alunno	

10. Verifica e valutazione finale

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
C.d.C.	Verifica e valuta i risultati conseguiti dall'alunno	Scrutinio secondo quadrimestre
	Redige la <i>relazione di presentazione</i> degli alunni con DES e prepara il <i>fascicolo riservato</i> da allegare al Documento del 15 Maggio (Solo per le classi V)	Entro il 15 maggio

Documenti e Strumenti per l'inclusione

✓ DIAGNOSI CLINICA

Per "diagnosi" si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. A questo proposito si ricorda che in Italia soltanto gli psicologi e i medici possono rilasciare diagnosi cliniche. Nel caso di disturbi che non danno diritto all'attivazione della Legge 170/2010 (come per esempio disturbi del linguaggio, disturbi della coordinazione motoria, ecc.) si parla quindi di diagnosi e non di certificazione.

Per la qualificazione funzionale del disturbo e per comprendere meglio le caratteristiche del soggetto, la diagnosi clinica è completata dal profilo di funzionamento contenuto nella relazione clinica (Diagnosi funzionale), nella quale vengono riportate le valutazioni delle abilità fondamentali o complementari (linguistiche, percettive, prassiche, visuomotorie, attentive, mnestiche), dei fattori ambientali e delle condizioni emotive e relazionali.

✓ CERTIFICAZIONE SPECIALISTICA

Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni della Legge 170/2010, le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalla suddetta legge e dalla normativa di riferimento (nota Miur 2563 del 22/11/2013).

✓ PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il PDP è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce, monitora e documenta, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze particolari, ciò al fine di garantire ad ognuno il successo formativo.

Il PDP, come previsto dalle Linee guida, deve contenere: dati anagrafici dell'alunno; tipologia di disturbo; attività didattiche individualizzate; attività didattiche personalizzate; strumenti compensativi utilizzati; misure dispensative adottate; forme di verifica e valutazione personalizzate, Patto di corresponsabilità con la famiglia.

Per ciascuna disciplina vanno individuati gli obiettivi ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire nell'anno scolastico. Vanno precisate le strategie metodologico-didattiche a lui più adatte, cioè che tengano conto dei suoi tempi di elaborazione, di produzione, di comprensione delle consegne. Inoltre, il volume delle attività di studio deve essere compatibile con le sue specifiche possibilità, capacità e potenzialità. Quindi saranno indicati anche la giusta quantità di compiti e di richieste in fase di verifica e l'uso di mediatori didattici che possono facilitargli l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...). Devono essere precisate le modalità di verifica (per es., tempi più lunghi per le prove scritte; testo della verifica scritta in

formato digitale; riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte; interrogazioni programmate con supporto di mappe, cartine, immagini, ecc.; prove orali per compensare le prove scritte, ...) e i criteri di valutazione (per es. non valutazione degli errori ortografici; valutazione delle conoscenze e non delle carenze; valutazione attenta più ai contenuti che alla forma).

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno diritto alla certificazione di DSA, il C.d.C è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione sulla base di ben fondate motivazioni pedagogiche e didattiche.

Il PDP viene sottoscritto dal Consiglio di classe, dalla famiglia, dall'alunno (qualora fosse maggiorenne) e dal Dirigente scolastico. La sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate e la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso.

I DSA e le lingue straniere

L'Istituto "G. V. Gravina" attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- ✓ privilegiare l'espressione orale;
- ✓ ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune;
- ✓ progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

A) Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere (in corso d'anno scolastico e in sede di Esami di Stato).

Per gli alunni con DSA è ammessa la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, ma può essere concessa solo se ricorrono tutte le tre condizioni seguenti:

1. certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
3. approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Quando si è dispensati dalla prova scritta di inglese, si dà luogo ad una prova alternativa, solitamente orale. In sede di Esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali (sostitutive delle prove scritte) sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe.

B) Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere

Casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di classe, possono essere esonerati dallo studio della disciplina e, nel corso di esame conclusivo, non sostiene in alcun modo la prova in questione.

A tal punto si rientra nell'ambito del Piano di studi "differenziato", che non dà diritto al conseguimento del titolo di studio, ma al solo rilascio dell'attestazione dei crediti formativi.

Indicazioni per le prove INVALSI

Ogni anno l'INVALSI pubblica un'apposita nota sullo svolgimento delle prove di rilevazione e valutazione del sistema scolastico, in cui viene disciplinato anche lo svolgimento delle prove per gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici.

Le prove INVALSI, che si svolgono in ottemperanza alla Direttiva MIUR 85/2012 e al DPR 80/2013, rispondono ad una ben precisa responsabilità di ogni istituzione scolastica: raggiungere gli obiettivi di apprendimento stabiliti a livello nazionale, attraverso il proprio curriculum di scuola.

Tali prove non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico; pertanto i risultati di tali prove non verranno, in alcun modo, presi in considerazione nella scheda di valutazione e non faranno media con le altre prove di verifica effettuate nel corso del secondo quadrimestre da ciascun alunno.

Le classi coinvolte nella rilevazione nazionale INVALSI sono, oltre alle classi della scuola primaria, le classi seconde della secondaria di secondo grado che sono chiamate a sostenere prove in Italiano, Matematica e, a partire dall'a. s. 2018/2019, in lingua inglese (D. Lgs. 62/2017).

Il D. Lgs n. 62, 13 aprile 2017 introduce le prove INVALSI nel quinto anno e dispone che anche gli studenti con BES devono partecipare alle prove previste come prerequisito di ammissione agli Esami di Stato conclusivi del percorso di studi.

Per la partecipazione degli studenti con Disturbi Evolutivi Specifici alle prove INVALSI si rimanda alla tabella riportata di seguito (Nota MIUR 20.03.2017):

	Tipologia DES	Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure
Disturbi Evolutivi Specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della Legge 170/2010	Decide la scuola	SI	Decide la scuola
	Diagnosi di: - ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi Evolutivi Specifici	SI	SI	Decide la scuola

Lo studente con DES che svolge le prove ha diritto all'utilizzo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel Piano Didattico Personalizzato, impiegati durante l'anno scolastico, se concretamente funzionali allo svolgimento delle prove e ad usufruire, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte (15 minuti a prova). L'utilizzazione di strumenti compensativi non deve comunque pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per gli alunni con DSA, dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline; per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

In ogni caso, anche gli alunni che non sostengono le prove INVALSI di inglese hanno diritto all'ammissione agli Esami di stato.

Prima dello svolgimento delle prove, la scuola deve indicare nell'area riservata al Dirigente scolastico per quali alunni sono previsti eventuali strumenti compensativi o misure dispensative, in riferimento all'articolo 11 del Decreto legislativo n. 62/2017.

Indicazioni per l'Esame di Stato

Per gli alunni con DSA o altri Disturbi Evolutivi Specifici devono essere fornite dal Consiglio di classe utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato.

A tal fine il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio di cui al DPR n.323 del 1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011.

Il Documento del 15 maggio, in quanto documento accessibile a tutti, non deve contenere informazioni che possano discriminare gli studenti. Per tale ragione, nel Documento è importante fare riferimento solo alla presenza di alunni con DES, senza riportare alcuna informazione aggiuntiva all'interno dell'elenco alfabetico dei candidati.

Le informazioni utili alla commissione esaminatrice per l'espletamento delle prove dovranno pertanto essere riportate nell'**allegato riservato** che non sarà pubblicato, né affisso all'albo ma messo nella documentazione della classe da consegnare al Presidente della Commissione con lo scopo di presentare un profilo chiaro della situazione di ogni studente con DES e di fornire tutte le indicazioni necessarie per lo svolgimento sereno dell'esame.

Nell'ALLEGATO RISERVATO deve essere inserita la **relazione di presentazione dello studente** con DSA o altri disturbi evolutivi specifici e deve contenere:

- informazioni generali dello studente;
- sintesi della diagnosi (potenzialità evidenziate e fragilità);
- indicazioni sulla scolarità pregressa;
- metodologie messe in atto dal consiglio di classe e gli interventi di personalizzazione;
- tipologie di prima, seconda e terza prova svolte e allegare i testi al documento;
- tempi, modalità e griglie di valutazione per ciascuna delle tre prove e per il colloquio;
- indicazioni per lo svolgimento delle prove scritte ed orali.

La Commissione d'esame considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con Disturbi Evolutivi Specifici (DES) per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio.

Nello **svolgimento delle prove scritte**, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione redatta ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Ministeriale, 12 luglio 2011. A tali candidati potrà, pertanto essere **consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici** solo nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico.

In particolare, si segnala l'opportunità di **prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari** per lo svolgimento delle prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

- I candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) che hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono sostenere **prove differenziate**, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'Albo dell'Istituto.
- Per quanto riguarda i candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del Decreto Ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la Commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di *seconda prova scritta* o sia coinvolta nella *terza prova scritta*, dovrà sottoporre i candidati medesimi a **prova orale sostitutiva della prova scritta.**

La Commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato, rispettivamente, allo svolgimento della seconda prova scritta e della terza prova, al termine delle stesse o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio complessivo delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nei precedenti articoli.

I risultati della prova orale relativa alla lingua o alle lingue straniere coinvolte nella terza prova scritta sono utilizzati per la definizione del punteggio da attribuire alla terza prova scritta.

Per le altre situazioni di **alunni con Disturbi Evolutivi Specifici non DSA non è prevista alcuna misura dispensativa** in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

AREA 3 – SITUAZIONI DI SVANTAGGIO E/O DISAGIO

Principali Caratteristiche

Con questa definizione la normativa fa riferimento a tutte quelle **situazioni**, che possono avere **carattere transitorio**, in cui gli alunni si trovino a vivere e dover affrontare problematiche connesse allo *svantaggio socio-economico, linguistico e culturale* (difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse) o a forme di *disagio comportamentale, relazionale, psicologico* (fragilità emotiva e psicologica o con particolari problemi di salute, quali problemi alimentari) o derivanti da particolari condizioni *fisico-biologiche* (malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti, gravi patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia prolungata oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni).

Si tratta di situazioni molto eterogenee e che variano da caso a caso, connesse al vissuto personale, ai tratti soggettivi e al contesto familiare, sociale e culturale in cui l'alunno è inserito.

Vivere una situazione di svantaggio significa che l'alunno vive un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica che condiziona le sue relazioni con l'ambiente, i contesti e le persone e che **può determinare, in ambito scolastico, varie criticità che possono esplicitarsi in un basso rendimento scolastico** rispetto alle reali capacità dell'alunno, **scarsa autostima, assenteismo o partecipazione passiva alle attività scolastiche, abbandono scolastico e/o frequenza del tutto incostante.**

Particolare è, inoltre, la situazione di alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La scuola deve garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione agli alunni non di madrelingua italiana mettendo in atto attività di supporto allo studio e percorsi linguistici di italiano, contribuendo al loro pieno inserimento nel contesto socio-culturale del territorio e al senso di appartenenza alla comunità scolastica, cittadina e nazionale.

Si tratta di favorire lo scambio promuovendo la ricchezza insita nell'appartenenza a diverse culture ed educando tutti gli alunni ad essere "cittadini del mondo".

Normativa di Riferimento

Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"

Nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali-chiarimenti"

DPR n. 394, art. 45, del 31 agosto 1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

Linee guida MIUR per l'integrazione degli alunni stranieri 2 febbraio 2014

C.M. n. 4233 del 19/02/2014 Trasmissione delle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri

D.lgs. n. 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"

D.lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"

DPR n. 122 del 22 giugno 2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia"

Nota MIUR Prot. n. 1586 del 11 marzo 2014 Indicazioni operative per la gestione degli interventi relativi alla scuola in ospedale e a domicilio.

C.M. n. 56 Prot. n. 591 del 4 luglio 2003 “La scuola in ospedale e il servizio di istruzione domiciliare”

Linee guida MIUR dicembre 2003 “Il servizio di Istruzione domiciliare - Vademecum ad uso delle scuole di ogni ordine e grado”

Nota prot. n.2939 del 28 aprile 2015 “Servizio di scuola in ospedale e a domicilio”.

Individuazione

Non tutti i casi di svantaggio o disagio possono avere una causa sanitaria e quindi essere certificati; in mancanza di diagnosi cliniche occorre fare riferimento a situazioni oggettive, ad esempio a segnalazioni dei servizi sociali o della famiglia, a relazioni di uno specialista o allo status di alunni stranieri.

In mancanza di dati oggettivi la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 stabilisce che è discrezione del Consiglio di classe stabilire se l'alunno versi in un caso di svantaggio o disagio, eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti; tale scelta va sempre verbalizzata e motivata.

Il Consiglio di classe, in base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti, ha l'opportunità di riconoscere quello o quegli studenti che, per determinate condizioni sociali o ambientali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche specifiche.

Riconoscendo la situazione di svantaggio il Consiglio di classe, non solamente rileva i bisogni educativi della situazione, ma progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo e a favorirne il processo di crescita. È necessario, quindi, comprendere perché lo studente è in difficoltà e quali possono essere le risorse e le potenzialità su cui innestare un percorso individualizzato e personalizzato, eventualmente formalizzato in un PDP la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

È opportuno che il Consiglio di classe nella sua autonomia individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali. L'assunzione del parere di uno specialista, quale lo psicologo scolastico, favorisce una comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente. Lo specialista può essere di supporto al Consiglio di classe sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.

Il Liceo G. V. Gravina ha adottato una *Griglia di osservazione sistematica* predisposta per l'individuazione di aree relative ai Bisogni Educativi Speciali.

La **procedura da seguire nel caso un docente individui in un alunno delle difficoltà o delle condizioni di rischio**, non ancora segnalate o documentate, che rientrino nell'ambito delle situazioni di svantaggio e/o disagio, è la seguente:

1. Segnalare l'alunno al coordinatore della classe;
2. Avviare una **osservazione sistematica**, da parte dell'intero Consiglio di Classe, delle prestazioni e atteggiamenti dell'alunno nei vari ambiti educativi, anche mediante apposita *Griglia di osservazione*, che evidenzii eventuali risultati anomali o negativi;
3. Condividere con tutti i docenti del Consiglio di Classe i risultati acquisiti e delineare la situazione dello studente;

4. Valutare il caso come BES, considerando se: la situazione comporta un ostacolo all'apprendimento e alle relazioni sociali, genera ulteriori problematiche comportamentali, un intervento con misure e strumenti specifici può essere efficace;
5. Qualora il Consiglio di classe concordi nel ritenere l'alunno con bisogni educativi speciali, informerà la Funzione strumentale per l'inclusione e il GLI anche mediante la compilazione della *Scheda rilevazione BES*;
6. Il Coordinatore di classe contatta la famiglia per comunicare quanto riscontrato e per definire ulteriori approfondimenti.

In ogni caso, " il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso" (C. M. n. 8 del 6 marzo 2013).

Procedura di Accoglienza per Alunni in Situazioni di Svantaggio e/o Disagio

L'accoglienza e l'inserimento degli alunni in situazione di svantaggio e/o disagio prevede le seguenti fasi di attuazione:

1. Iscrizione e raccolta documentazione

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Famiglia	Compila il modulo di iscrizione on-line e consegna in segreteria la documentazione (se presente): - segnalazione dei Servizi sociali o relazioni di uno specialista o altra documentazione idonea ad accertare lo status di BES - per gli alunni stranieri : permesso di soggiorno, documenti scolastici attestanti gli studi compiuti nel Paese d'origine, altri documenti di routine	Entro il termine stabilito dal Ministero
Ufficio di segreteria	Protocolla tutta la documentazione e prepara il "Fascicolo personale" dell'alunno	Entro 10 giorni dalla chiusura delle iscrizioni
	Comunica l'avvenuta iscrizione al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale per l'Inclusione	Dopo aver ricevuto la documentazione

2. Pre-accoglienza – Raccolta informazioni

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Famiglia Referente alunni con BES	Partecipano ad incontri funzionali alla reciproca conoscenza e finalizzati a raccogliere tutte le informazioni utili a rendere efficace l'accoglienza dell'alunno e predisporre adeguati strumenti di intervento. In particolare, per gli studenti stranieri occorre: <ul style="list-style-type: none"> ▪ raccogliere informazioni relative il percorso dello studente e il livello di conoscenza dell'italiano; ▪ informare la famiglia e lo studente che lo stesso deve essere sottoposto a test per l'accertamento effettivo del livello di competenza linguistica dell'italiano come L2 	Settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico

3. Determinazione della classe

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Dirigente scolastico Referente alunni con BES Commissione composizione classi	<p>Determinano la sezione avendo cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presente i criteri stabiliti dal Collegio Docenti (ad esempio l'indice di complessità delle singole classi e la ripartizione omogenea tra le classi per evitare, ad esempio, la formazione di classi a predominanza di alunni con BES).</p> <p>Gli alunni stranieri devono essere inseriti in una classe corrispondente all'età anagrafica. La legge prevede che si possa derogare tenendo conto (DPR 394/99, art.45):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dell'ordinamento degli studi nel Paese d'origine dell'alunno, che può determinare l'iscrizione in una classe immediatamente inferiore o superiore; 2. dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (ma la mancata competenza linguistica non può assolutamente determinare l'iscrizione dello studente in una classe inferiore); 3. del titolo di studio posseduto dallo studente. 	Luglio/Agosto

4. Accoglienza – Condivisione delle informazioni

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Referente alunni con BES Docenti del CdC	Condividono tutte le informazioni acquisite dall'esame della documentazione e dal primo colloquio informativo con la famiglia	Settembre o dopo l'individuazione del BES

5. Inserimento - Analisi della situazione

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Docenti del CdC	<p>Procedono all'osservazione sistematica per individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ strategie e metodologie didattiche adeguate e stabilire l'eventuale necessità di un Piano Didattico Personalizzato ▪ la presenza di alunni con BES privi di documentazione specifica e/o non ancora segnalati; per un'osservazione efficace si può fare riferimento alla <i>Griglia di osservazione sistematica predisposta per l'individuazione di aree relative ai Bisogni Educativi Speciali</i> 	Settembre/ottobre

Coordinatore di classe	<p>Somministra agli studenti stranieri un test di accertamento della competenza linguistica per definirne il livello.</p> <p>Compila la <i>Scheda di rilevazione situazione di partenza</i>, alla quale allega il test di accertamento del livello linguistico</p> <p>Gli studenti i cui livelli di competenza siano inferiori al B1 frequenteranno corsi di prima alfabetizzazione o consolidamento dei livelli linguistici.</p> <p><i>Tutto il materiale raccolto va inserito nel fascicolo personale dell'alunno per diventare base su cui organizzare il Piano di intervento personalizzato</i></p>	All'inizio dell'anno scolastico
	<p>Compila la <i>Scheda di rilevazione BES</i> con l'indicazione delle modalità di intervento (PDP/altre azioni) e la consegna alla Funzione strumentale per l'Inclusione e al GLI.</p>	Nel primo C.d.c. (Ottobre)

6. Progettazione e attuazione dell'intervento didattico.

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
C.d.C.	<p>Concorda le strategie da adottare per favorire la piena inclusione e il successo formativo dello studente, individuando le seguenti opportunità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Redigere il Piano di Studi Personalizzato</u> con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, qualora si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici (Nota MIUR n.2562 del 2013), la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento 2. <u>Non prevedere la stesura di un PDP</u>, ma si deve comunque fare carico delle difficoltà mostrate dall'alunno e personalizzare il piano di studi adottando strumenti e procedure più semplici ed informali, per adattare l'intervento ai bisogni individuali e alle effettive capacità dello studente. <p>Per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato (C.M. n. 8/2013). Si tratta soprattutto di quegli alunni neo arrivati in Italia provenienti da Paesi di lingua non latina ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. In particolare, hanno diritto al PDP solo quegli studenti che non superino il livello soglia di competenza linguistica B1 (Linee guida MIUR 2014). Tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria.</p>	Nel C. d. c. di Novembre o dopo l'individuazione dell'alunno con BES

Coordinatore di classe	Motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso (C. M. n. 8 del 6 marzo 2013).	Nel C. d. c. di Novembre o dopo l'individuazione dell'alunno con BES
	Presenta il PDP alla famiglia e all'alunno per la condivisione e accettazione dopo la sottoscrizione da parte del C.d.c. e del Dirigente scolastico	Entro il primo trimestre scolastico o comunque in tempi opportuni per l'attivazione dell'intervento nell'anno scolastico in corso
	Protocolla e deposita il PDP in originale in segreteria, inserendolo nel fascicolo personale dell'alunno e fornendone copia, su richiesta formale, alla famiglia.	

7. Verifica e valutazione

SOGGETTI <i>Chi?</i>	AZIONI <i>Cosa?</i>	TEMPI <i>Quando?</i>
Docenti del CdC	Monitorano e verificano i risultati ottenuti e propongono la modifica del Piano di lavoro in caso di inadeguatezza o inefficacia degli strumenti o strategie adottate.	Incontri periodici del C.d.c. o quando se ne ravvisa la necessità

La valutazione degli studenti stranieri

La normativa non si esprime sulla valutazione, tuttavia l'adattamento dei programmi di insegnamento comporta necessariamente un adattamento anche della valutazione.

La valutazione del I° quadrimestre può:

- non essere espressa se l'alunno non ha ancora raggiunto un livello di una conoscenza della lingua italiana sufficiente ad affrontare l'apprendimento dei contenuti seppur semplificati. Nel verbale di scrutinio si deve specificare che *"la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento: le attività dei corsi laboratoriali di alfabetizzazione, sostegno, recupero (attraverso test d'ingresso, in itinere e finali) diventano parte integrante della valutazione di italiano o anche di altre discipline (previo accordo con i docenti interessati) nel caso in cui durante tali attività sia possibile l'apprendimento dei contenuti. Nel verbale di scrutinio si deve specificare che *"la valutazione fa riferimento al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*
- essere espressa solo in alcune discipline, cioè in quelle scientifiche e pratiche, meno legate alla lingua. Il verbale dovrà sempre motivare la scelta operata in sede di scrutinio.

Nel II quadrimestre la valutazione deve essere formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

Non dovrà esserne trascurato il carattere formativo; la valutazione sommativa non potrà quindi essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno, i risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana.

Indicazioni per gli Esami di Stato

La normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti in condizioni di svantaggio linguistico e socio-culturale, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati. Diventa quindi importante che il Consiglio di Classe nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato fornisca un'adeguata presentazione di questi studenti e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Procedura per gli alunni che necessitano del servizio di Istruzione Domiciliare

Per gli alunni affetti da gravi patologie o impediti per malattia a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni anche non continuativi, l'Istituto, in ottemperanza alla Legge n. 440/97, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, avvia un progetto di Istruzione Domiciliare.

I servizi di Istruzione domiciliare rappresentano una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che assicura l'effettiva possibilità di continuare il proprio percorso formativo attraverso azioni individualizzate.

Le patologie che consentono l'attivazione dell'istruzione domiciliare sono le seguenti:

- Patologie onco – ematologiche.
- Patologie croniche invalidanti, che comportano l'allontanamento periodico dalla scuola.
- Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti.
- Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

Le dette patologie devono essere dettagliatamente certificate dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato, così come il periodo di impedimento alla frequenza scolastica.

Tutti i periodi d'istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico.

L'iter per l'attivazione dei percorsi d'istruzione domiciliare si articola in diverse fasi:

- richiesta da parte della famiglia, contestuale presentazione della certificazione medica e conseguente valutazione da parte dell'istituzione scolastica;
- realizzazione, da parte della Scuola, di un **progetto formativo** per l'alunno, che indichi i docenti coinvolti e le ore di lezione previste;
- approvazione del progetto da parte dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserimento dello stesso nel PTOF;
- presentazione del progetto, con certificazione medica allegata, all'USR competente;
- valutazione ed eventuale approvazione del progetto, da parte dell'USR, con conseguente assegnazione di risorse.

Per ogni situazione documentata e approvata dall'USR, attraverso la scuola polo, è possibile garantire un intervento a domicilio per un massimo di 6/7 ore settimanali.

Nella realizzazione del progetto, degli obiettivi da conseguire e delle metodologie da adottare, si deve tener presente della particolare situazione in cui si trova l'alunno: patologia, terapia, situazione scolastica precedente, contesto familiare. Pertanto, bisognerà porre in essere strategie volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita dell'alunno. Bisogna, inoltre, considerare i limitati tempi di applicazione allo studio e i limiti fisici e psicologici. Sono, infine, previste attività di

formazione a distanza (mediante le nuove tecnologie) per quelle discipline che non sono oggetto d'istruzione domiciliare.

Il percorso formativo svolto tramite l'istruzione domiciliare, può essere formalizzato con la stesura di un PDP a cura del Consiglio della classe di appartenenza dell'alunno e avrà durata temporanea.

In ogni caso, *“Il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso”* (C.M. n. 8 del 6/03/2013)